

“Monastero invisibile”

Proposta di preghiera per le vocazioni

SETTEMBRE 2020

“Conosci la tua vocazione!”

-Inizio quest'ora di preghiera con un momento di raccoglimento, lontano da possibili distrazioni (spengo televisore, radio, cellulare ecc.)

- scelgo una posizione del corpo che mi aiuta e che potrò mantenere agevolmente per tutto il tempo della preghiera.

- inizio a leggere il testo, tenendo presente che la Parola di Dio è “inzuppata” di Spirito Santo (che è una Persona) che parla proprio a me e mi unisce a Dio.

1 Corinzi 1:25-29

“25...Ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

26 Considerate infatti la vostra chiamata, fratelli: non ci sono tra voi molti sapienti secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili. 27 Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, 28 Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, 29 perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio.”

Per la riflessione

Santa Chiara d'Assisi (citando l'Apostolo Paolo), nel suo Testamento - e quindi in ciò che di più caro vuol lasciare scritto come sua eredità spirituale- dice: *“Tra i doni che ogni giorno riceviamo dal nostro Donatore e per i quali dobbiamo maggiormente rendere grazie, c'è la nostra vocazione; (...)* Perciò l'Apostolo ammonisce: *«Conosci bene la tua vocazione»*”. (cf TestC 2; FF 2823).

Ma cos'è la vocazione?

Papa Francesco, nella sua esortazione post-sinodale *“Christus vivit”* ce lo spiega. «La parola “vocazione” può essere intesa in senso ampio, come chiamata di Dio. Comprende la chiamata alla vita, la comune chiamata alla santità dei battezzati, la chiamata alla vita matrimoniale o quella al sacerdozio o alla vita consacrata. Questo ha un grande valore, perché colloca tutta la nostra vita in relazione a quel Dio che ci ama e ci permette di capire che *nulla è frutto di un caos senza senso, ma al contrario tutto può essere inserito in un cammino di risposta al Signore, che ha un progetto stupendo per noi.*

La chiamata di Dio ad una vita di consacrazione, come ogni vero dono, sorprende -e talvolta sconvolge- perché la sua origine non è nell'uomo, ma in Dio che prende l'iniziativa. Se è vero che ogni battezzato è chiamato alla santità, nella Chiesa Dio sceglie alcuni -uomini e donne- a completo servizio del Regno, unendoli direttamente a sé e rendendoli -nel mondo- anticipazione delle realtà future, per manifestare cioè quel modo di Comunione che caratterizza la vita stessa di Dio, in cui chi aderisce liberamente e si stringe a Cristo, partecipa anche personalmente all'edificazione del Suo Corpo, dedicando interamente la propria vita a questa missione.

Tutto questo, per la mentalità del mondo che viaggia sui “binari” dell'affermazione di sé è completamente incomprensibile, perché rientra in quella *“debolezza di Dio”* di cui parla l'Apostolo

... *“stoltezza di Dio che- però- è più sapiente degli uomini”* e solo lo Spirito Santo può aprircene la comprensione.

A Maria, Colei che ha accolto pienamente lo Spirito Santo, diventando così Madre di Dio stesso, chiedo di aprire il mio cuore a conoscere e partecipare a questa *“stoltezza di Dio”* che continua a chiamare fratelli e sorelle ad essere epifania (manifestazione) della Sua santità nel mondo.

Posso a questo punto recitare i misteri *“Luminosi”* del rosario in questo modo:

- 1) Prima decina: Il Battesimo di Gesù nel Giordano. Prego per tutti coloro che –battezzati o no- non conoscono la grazia del Battesimo, perché possano essere interiormente illuminati a comprendere la grandezza di questo Dono.
- 2) Seconda decina: Le nozze di Cana. Prego per gli sposi cristiani, perché ogni amore di coppia si apra alla vita con la libertà e la gioia di permettere ai propri figli anche di consacrarsi a Dio.
- 3) Terza decina: Le fatiche apostoliche di Gesù. Prego per tutti quei giovani che avvertono una vocazione missionaria, perché i disagi e le difficoltà della sequela non impediscano la loro la piena risposta.
- 4) Quarta decina: La Trasfigurazione di Gesù. Prego per tutti coloro che hanno nel cuore una chiamata alla vita contemplativa, perché la luce divina che permette di leggere la storia dal punto di vista di Dio, diventi in essi forza interiore per entrare con Cristo nella sua Pasqua.
- 5) Quinta decina: L’istituzione dell’Eucarestia. Prego per tutti i giovani che nella loro vita soffrono fame di senso, perché riconoscano nell’Eucarestia la risposta di Dio a ogni fame dell’uomo e possano accogliere la gioia di essere mandati da Lui a divenire essi stessi *“pane”* per il mondo.

PREGHIERA FINALE

Nell’intimità col Padre quella notte ci hai pensati, hai chiamato con amore chi hai voluto: quella notte, o Signore, hai pensato anche a me, quella notte, nel silenzio mi hai attirato con te. Tu, da sempre, mi conosci e mi chiami col mio nome. Quella notte, o Signore, hai voluto anche me, nel silenzio, con amore mi hai chiamato per te.

Quella sera, o Signore, nella cena con i tuoi tu sapevi che era giunta la tua *“ora”*, quella notte, o Signore, hai pregato per i tuoi, nell’offerta di quell’ora c’eravamo tutti noi.

Con immensa tenerezza li affidavi tutti al Padre. Nel mistero del tuo amore li hai mandati dove vuoi, nel tuo cuore o Signore custodivi tutti noi.

Nel mistero del tuo amore li hai mandati dove vuoi, nel tuo cuore, o Signore, generavi tutti noi. (Paola Barenco)

Eventuali ulteriori ... *“PRO-VOCAZIONI”*:

- ? Conosci te stesso, al di là delle apparenze e delle tue sensazioni?
- ? Sai cosa dà gioia al tuo cuore e che cosa lo intristisce?
- ? Ti sei mai preso tempo, magari in silenzio o in preghiera, per capire dove va la tua vita?
- ? Quali sono i punti fermi della tua esistenza?
- ? Come puoi servire meglio ed essere più utile al mondo e alla Chiesa?
- ? Per chi sei tu?
- ? Il Signore ti domanda: *«Mi vuoi nella tua vita?»*; tu cosa gli rispondi?